

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

I. ISTITUZIONE DEI MINISTERI

Una Chiesa tutta ministeriale

1. I ministeri istituiti hanno il loro fondamento teologico nella realtà della Chiesa come comunione di fede e di amore, espressa nei grandi documenti del Vaticano II.

In essi si configura una Chiesa tutta ministeriale che sotto l'azione incessante dello Spirito nasce dalla Parola¹, si edifica nella celebrazione dell'Eucaristia² e, attenta ai segni dei tempi³, si protende all'evangelizzazione del mondo mediante l'annuncio missionario del Vangelo e la testimonianza della carità⁴.

Tutta la Chiesa, seguendo il suo Signore — che non è venuto per essere servito, ma per servire⁵ — è posta in atteggiamento di servizio.

I ministeri inseriti nella Chiesa locale

Ciascun ministero istituito ha un suo inserimento specifico nella Chiesa locale, come manifestazione autentica della molteplice iniziativa dello Spirito che riempie e vivifica il corpo di Cristo⁶. Perciò deve essere apprezzato nel suo valore intrinseco e non solo per motivi di supplenza, in quanto scarseggiano le vocazioni ai ministeri ordinati o per ragioni contingenti in adeguamento a mode passeggere o a costumi del tempo.

La chiamata personale e il mandato della Chiesa

2. È il Signore che suscita i ministeri nella comunità e per la comunità. Nessuno li deve interpretare come attribuzione onorifica o accrescimento di potere, né considerarli episodi sporadici della vita di un cristiano o adempimenti giuridici in vista dei ministeri ordinati⁷.

¹ CONC. VAT. II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, n. 21: A.A.S. 58 (1966), pp. 827-828.

² CONC. VAT. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 3: A.A.S. 57 (1965), p. 6.

³ CONC. VAT. II, Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, *Gaudium et spes*, n. 4: A.A.S. 58 (1966), p. 1027.

⁴ CONC. VAT. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, nn. 5 e 32: A.A.S. 57 (1965), pp. 7 e 38.

⁵ Mt 20,28.

⁶ Cfr CONC. VAT. II, Decreto sull'Ecumenismo, *Unitatis Redintegratio*, n. 2: A.A.S. 57 (1965), p. 91.

⁷ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA (C.E.I.), Documento pastorale *I ministeri nella Chiesa*, Roma 15 settembre 1973, n. 4.

Va precisato che non tutti i carismi sono un ministero, mentre ogni ministero è un carisma che risponde a una particolare chiamata del Signore e si traduce in un servizio ai fratelli⁸. Per questo occorre il mandato della Chiesa e una certa stabilità commisurata non solo alla disponibilità personale, ma anche ai bisogni di una determinata comunità.

È una comunità viva che accogliendo l'aspirazione del singolo presenta al vescovo la sua candidatura per il definitivo discernimento e per l'istituzione.

La Parola, l'Eucaristia, la carità

3. Ogni ministero è per l'edificazione del corpo del Signore e perciò ha riferimento essenziale alla Parola e all'Eucaristia fulcro di tutta la vita ecclesiale ed espressione suprema della carità di Cristo⁹, che si prolunga nel «sacramento dei fratelli», specialmente nei piccoli, nei poveri e negli infermi, nei quali Cristo è accolto e servito¹⁰.

Ne consegue che l'opera del ministro non si rinchiude entro l'ambito puramente rituale, ma si pone dinamicamente al servizio di una comunità che evangelizza e si curva come il buon samaritano su tutte le ferite e le sofferenze umane¹¹.

Questa nuova espressione della diaconia ecclesiale non vuole assolutamente clericalizzare il laicato, ma immettere nel circolo della Chiesa e del mondo la multiforme ricchezza che lo Spirito suscita nel nostro tempo per rispondere alle varie emergenze storiche e ambientali¹².

I ministeri e il sacerdozio battesimale

4. Tutta la realtà ministeriale si innesta direttamente sulla dignità sacerdotale, regale e profetica del popolo di Dio¹³. Perciò la riforma conciliare sostituendo agli antichi ordini minori i nuovi ministeri, li presenta non in forza di una partecipazione all'Ordine sacro, ma in virtù del sacerdozio battesimale¹⁴, mentre li propone come fase preparatoria per i candidati al diaconato, sia transitorio che permanente, e al presbiterato¹⁵.

Per accogliere adeguatamente questo dono occorre che la Chiesa non consideri i ministeri come pura delega, ma animata da essi prenda consapevolezza che l'impegno per la crescita comune riguarda tutti coloro che sono membra vive del corpo di Cristo.

La preparazione remota e prossima

5. Per i candidati è richiesta una specifica preparazione remota e prossima che comprenda, insieme alle scienze ed esperienze umane,

⁸ Cfr CONC. VAT. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 4: A.A.S. 57 (1965), p. 6; PAOLO VI, Lettera apostolica «Motu proprio», *Ministeria Quaedam*, A.A.S. 64 (1972), p. 529.

⁹ Cfr GIOVANNI PAOLO II, Lettera sul mistero e il culto della Santissima Eucaristia, *Dominicae Coenae*, n. 5: A.A.S. 72 (1980), p. 121 ss.

¹⁰ Cfr Mt 25,40; SANT'AGOSTINO, Commento alla seconda lettera di san Giovanni ai Parti, *Trat. I*, 12-13 (PL 35 III, pp. 1986-1988); Regola di San Benedetto, cap. 53.

¹¹ Cfr Lc 10,33 ss.

¹² Cfr CONC. VAT. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 33: A.A.S. 57 (1965), p. 39; *Ibidem*, Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, *Ad Gentes*, n. 21: A.A.S. 58 (1966), p. 972.

¹³ 1 Pt 2,9.

¹⁴ Cfr CONC. VAT. II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 14: A.A.S. 56 (1964), p. 104; PAOLO VI, Lettera apostolica «Motu proprio», *Ministeria Quaedam*, III: A.A.S. 64 (1972), p. 531;

¹⁵ PAOLO VI, *ibidem*, XI, p. 533.

I laici ministri istituiti
animatori della comunità

anche la conoscenza viva della parola di Dio, della dottrina della fede, della liturgia e della vita della Chiesa. Spetta ai vescovi predisporre servizi e programmi secondo le situazioni personali e locali.

I laici chiamati a uno speciale ministero non saranno semplici esecutori delle indicazioni dei presbiteri e dei diaconi, ma veri animatori di assemblee presiedute dal pastore d'anime, promotori della corresponsabilità nella Chiesa e dell'accoglienza di quanti cercano di compiere un itinerario di fede, evangelizzatori nelle varie situazioni ed emergenze di vita, interpreti della condizione umana nei suoi molteplici aspetti¹⁶.

Essi renderanno presente alla comunità le attese e le aspirazioni degli uomini del nostro tempo e insieme saranno un segno autentico della presenza della Chiesa nelle famiglie, nei luoghi di studio e di lavoro e sulle strade del mondo¹⁷.

II. CONSACRAZIONE DELLE VERGINI

1. Il carisma della verginità nel mondo o nella vita monastica, ha ritrovato nel nuovo rito della consacrazione delle vergini la sua espressione più antica e solenne.

L'unione sponsale fra Cristo
e la Chiesa fondamento
della verginità consacrata e
del matrimonio

L'insieme dei gesti e delle preghiere offre una motivata occasione per una catechesi sul significato dell'esistenza cristiana come unione sponsale fra il Cristo e la Chiesa, che è fondamento sia della verginità consacrata che del sacramento del matrimonio¹⁸.

La realtà che fonda il sacramento nuziale e quella che viene significata nelle mistiche nozze dell'Agnello, facendo parte di un unico mistero, si illuminano a vicenda e si sostengono nell'impegno di fedeltà perenne che la grazia del Signore rende possibile anche nella fragilità della condizione umana¹⁹.

La verginità consacrata per un dono dello Spirito, manifesta più compiutamente la realtà ultima e innovatrice della nuova alleanza: l'amore verginale di Cristo per la Chiesa sua sposa e la fecondità soprannaturale di questo misterioso connubio²⁰.

Tutto questo viene presentato e significato in modo specifico e oggettivamente più pieno da coloro che sono chiamati a porsi con il cuore indiviso alla sequela di Cristo e al servizio del regno di Dio e dei fratelli²¹.

Valore profetico ed
escatologico della vita
verginale

La scelta della vita verginale è un richiamo alla transitorietà delle realtà terrestri e anticipazione dei beni futuri. Essa ricorda a tutti i fedeli l'esigenza di camminare tra le vicende del mondo sempre

¹⁶ Cfr CONC. VAT. II, Decreto sull'apostolato dei laici, *Apostolicam Actuositatem*, n. 24: A.A.S. 58 (1966), p. 856.

¹⁷ *Ibidem*, n. 13, p. 849.

¹⁸ Cfr C.E.I., Documento pastorale *Evangelizzazione e Matrimonio*, Roma, 20 giugno 1975, nn. 28-29.

¹⁹ Cfr *ibidem*, n. 29.

²⁰ CONC. VAT. II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, n. 42: A.A.S. 57 (1965), p. 47.

²¹ C.E.I., Documento pastorale *Evangelizzazione e Matrimonio*, Roma, 20 giugno 1975, n. 29.